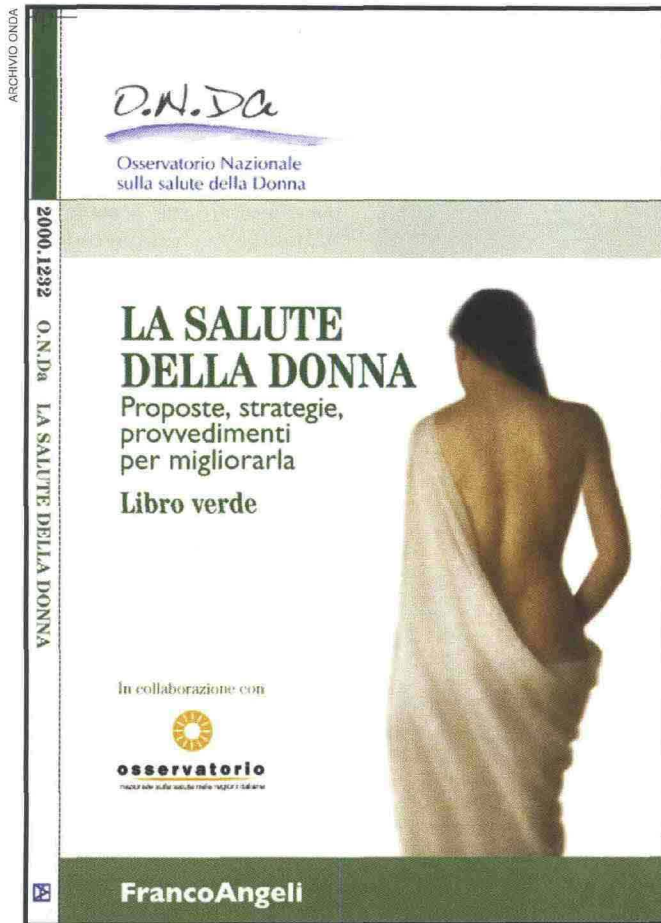


dati &amp; statistiche

a cura di Noemi Odifredi

IL LIBRO VERDE SULLA SALUTE DELLA DONNA VUOLE STIMOLARE LA RICERCA DI SOLUZIONI CONDIVISE

## Ecco le proposte per un nuovo welfare al femminile



in collaborazione con Farindustria, e destinato a fornire un supplemento utile al Libro Verde sul Welfare presentato recentemente dal ministro Maurizio Sacconi. Un progetto che nasce come ideale continuazione del Libro Bianco del 2007, con l'obiettivo di passare dall'analisi dei fenomeni legati alla salute di genere alla proposta di soluzioni condivise.

«A 65 anni - spiega Walter Ricciardi, Ordinario di Igiene e Medicina preventiva all'Università Cattolica di Roma - un uomo ha, in media, l'85% delle probabilità di passare in buona salute i successivi 16 che corrispondono alla sua aspettativa di vita. Invece per una donna questa percentuale è ridotta al 63%, con 20 anni che le restano in media da vivere. Significa che c'è un'enorme quantità di donne sole e in precarie condizioni di salute. Oltre i 75 anni, l'85% delle famiglie mononucleari sono costituite da donne. Ecco perché parliamo di problemi quasi esclusivamente al femminile».

«L'industria farmaceutica - precisa Sergio Dompé, Presidente Farindustria - rivolge un'attenzione crescente al tema. La ricerca clinica negli ultimi anni ha proseguito il suo cammino per trasformare le speranze di oggi nelle terapie di domani e per migliorare così la salute della donna, in particolare nella cura del diabete e delle patologie tumorali, muscolo-scheletriche, ginecologiche e autoimmuni. Ma bisogna fare ancora di più. Diffondere la cultura della prevenzione deve essere un impegno di tutti gli attori della Sanità per aggredire e sconfiggere sul nascere malattie tipicamente femminili». «Lo scorso anno con il Libro Bianco - spiega Laura Bianconi, senatrice, membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato - O.N.Da ha fornito alle donne, ma anche a noi istituzioni, un valido strumento per individuare le patologie che oggi colpiscono maggiormente l'universo femminile. Con questo ulteriore strumento si è voluto fornire a tutte noi risposte vere e concrete ai tanti problemi che coinvolgono la salute della donna». «Le donne - continua Dorina Bianchi, senatrice e membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato - sono gli indicatori più attendibili dei bisogni della società: nei luoghi di lavoro, in famiglia, nel volontariato, nella società civile, nelle istituzioni. Sono convinta, quindi, che proprio per la sua peculiarità e per il ruolo che ricopre nella nostra società, si debba prestare alla donna una maggiore attenzione ed una specificità di tutela».

**N**uovi servizi di Regioni e Asl strutturati in base alla composizione per sesso ed età della popolazione, programmi di formazione specifica del personale socio sanitario, inserimento di correttivi alle pensioni di disabilità per ridurre le differenze di genere, rilevazione dei luoghi a maggior rischio di specifiche malattie femminili e programmazione di azioni di supporto, campagne di prevenzione oncologica e cardiovascolare su misura, maggiori iniziative nelle scuo-

le, più sinergia tra società scientifiche e associazioni, campagne vaccinali e di screening a tappeto per la prevenzione dei tumori femminili: sono solo alcuni dei punti necessari per una svolta 'in rosa' del sistema sociosanitario italiano, che non può più essere impostato e gestito in modo indistinto come avviene oggi.

Tutto questo e molto altro è contenuto nel Libro Verde sulla salute della donna, curato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna